

Foto di Andrea Sabbadini



Svaniti i timori di incidenti Un momento della manifestazione No Tav nelle strade di Roma di ieri

→ **La manifestazione** Sfilano in migliaia. Percorso deviato sul tratto urbano della A24→ **Luca Abbà** Sui muri scritte di solidarietà con l'attivista. Alemanno: il governo difenda la città

# I romani della Valsusa No Tav in corteo Capitale paralizzata

**Molte variazioni sul tema «pecorella» nelle scritte sui muri e negli slogan. Attacchi verbali a poliziotti e giornalisti. Centri sociali e movimenti per la casa al corteo: con i miliardi della Tav treni notturni e scuole.**

**JOLANDA BUFALINI**  
ROMA

Luca Abbà non si sentirà solo se gli arriva la voce di tutti quelli che ne gridano il nome, che imbrattano i muri con lunghe spazzole imbevute di vernice bianca: «Daje Luca» è la versione romana della solidarietà al No Tav valsusino precipitato dal traliccio. «Sta meglio, sta meglio» si passano la voce. Ma c'è anche la solidarietà con «i compagni in carcere», «non si arresta un movimento», recita lo striscione. Due ragazze con stencil e spray nero scelgono le pareti più adatte e, velocissime, riproducono il logo della lotta della Val di Susa. Colla e scopa anche per piccoli striscioni: «- tav + scuole», «-tav + treni notturni», «-tav

+ ospedali». Dove passa il corteo i muri non si salvano: c'è l'elenco di tutte le cose che si potrebbero fare con i soldi dell'Alta velocità fra Torino e Lione, giudicata opera faraonica, inutile e costosa: dagli ammortizzatori sociali ai treni per i pendolari.

## CENTRI SOCIALI

Il corteo parte con un'ora di ritardo, alle quattro, da piazzale Tiburtino: la via Tiburtina si stringe per lavori in corso e la gente si accalca fitta. In testa un gruppo di clown che accenna passi di danza al ritmo di un tamburo. C'è il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero, per il quale «il governo sta dimostrando un'ottusità pazzesca e non lo sta facendo solo sulla vicenda Tav ma lo ha fatto anche con le pensioni e con l'articolo 18. Prima se ne va meglio è». Il segretario di Prc considera «arrogante il governo Monti» e chiede «la sospensione dei lavori in Val di Susa». Ci sono molti militanti di Rifondazione comunista, c'è Luigi Nieri di Sel, passa Sabina Guzzanti, dietro allo striscione di apertura tante facce note

dell'antagonismo romano da Alzetta a Russo Spena. La scritta che apre il corteo è un ricordo per gli anarchici morti in carcere: «No Tav, fermeremo questo treno, la lotta è libertà, nel cuore Sole e Baleno. La Tav non passerà». C'è anche uno striscione del «movimento 5 stelle», mentre Beppe Grillo usa toni di guerra per avvertire Monti: «La Val Susa può essere il suo Vietnam». Sfilano studenti, giovanissimi, centri sociali e movimenti per la casa: in realtà la contestazione al treno veloce è solo un aspetto della loro opposizione sociale. C'è chi è con il cane e chi in bicicletta: «La Val Susa non ha paura» è uno degli slogan, l'atmosfera comunque è pacifica.

Ma con poliziotti e giornalisti i toni si fanno più pesanti. Sono loro il bersaglio polemico preferito delle scritte e degli slogan: «Acap, all cops are pecorell», gioca una scritta mescolando l'acronimo inglese e l'italiano, «meglio un giorno da No Tav che cento da pecorella», continuano. Giornalista fa addirittura rima con terrorista e, quando il corteo si avvici-

na allo Scalo San Lorenzo, i colleghi che si sono sistemati in alto vengono indicati come «scribacchini». Slogan anche contro Mario Monti. Lo schieramento delle forze dell'ordine non è imponente, controlla testa e coda del corteo e presidia luoghi che potrebbero essere target di azioni flash, come l'Alta velocità alla stazione Tiburtina.

## DEVIAZIONE

Si passa sotto al ponte ferroviario di San Lorenzo per arrivare a Porta Maggiore, qualche sciarpa comincia ad alzarsi per coprire il viso. Il corteo si ferma per aspettare chi sta facendo le scritte «in solidarietà con Luca» poi imbocca la Prenestina. È a questo punto che devia il percorso, la testa gira verso la Tangenziale che percorre verso il Verano, scoppiano un po' di petardi e di fumogeni colorati. Si continua verso l'innesto della Roma-L'Aquila, il traffico è paralizzato nelle due direzioni, verso San Giovanni e verso la A24. Il blocco dura 45 minuti, c'è una discussione fra gli organizzatori su come continuare. Si assottiglia il numero dei partecipanti. Le forze dell'ordine si tengono a distanza. Alla fine, intorno alle 19, la decisione di tornare indietro percorrendo a ritroso la Tangenziale est verso piazzale Tiburtino, dove si tiene un'assemblea del movimento.

La manifestazione si conclude ma il blocco del traffico sulla Tangenziale suscita la rabbia del sindaco Alemanno, a cui il Tar ha bocciato l'ordinanza anti-manifestazioni: «Invito il governo e le autorità preposte a fare qualcosa per difendere Roma e la sua cittadinanza dall'eccesso di manifestazioni spesso anche violente». ♦